

La stele di Maati



Periodo: Primo Periodo Intermedio, XI dinastia, Regno di Mentuhotep II, 2051-2030 a.C.

Materiale: Pietra arenaria

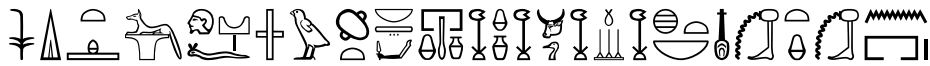
Dimensioni (cm): 59x36,3x8

Luogo di ritrovamento: Alto Egitto, zona di Tebe, probabilmente Tarif

Luogo di conservazione: Metropolitan Museum of Art. N. Inv. 14.2.7

Titolare  *m³ti*, Maati, portatore de titolo “guardiano delle porte”.

Testo geroglifico, translitterazione e traduzione continuata



htp d n(y)sw.t inpw tp(y) dw=f imy wt nb t3 dsr pr-hrw h3 t hnkt

h3 ih.w 3pd.w h3 ss mnh.t h3h.t nb(.t) nfr(.t) wcb(.t) wcb.t n(y) pr

Il re voglia placare Anubi, (colui che è) sulla sua montagna, colui che è nella bendatura, signore della terra sacra, (affinché dia) un'offerta invocatoria di migliaia di pani e brocche di birra, migliaia di parti di buoi ed uccelli, migliaia di vasi di alabastro e vestiti, migliaia di ogni cosa buona e pura, il pane purificato della casa



mntw dbh.t htp m pr wsir mrr(w).t 3h.w 2-sp wnm im Ø

di Montu, il pasto funerario nel tempio di Osiride e ciò di cui amano (dire 2 volte) nutrirsi gli spiriti in essa per



(i)m(y)-r(3) sb3.w m3ti dd(w) ink mry nb=f hsy=f ink mry (i)m(y)-r(3)=f

il guardiano delle porte, Maati che dice: «Sono amato dal suo signore e da lui lodato, sono amato dal suo supervisore



hr-tp-n(y)sw.t (i)m(y)-r(3) htmty bbi ntf grt rd(w) ssni t3w

il ciambellano e tesoriere Bebi; è lui, veramente, che ha fatto in modo che io respirassi l'aria



m pr nb pr.t-hrw n in(.t=f) 3 ms(w) ikw d=f n(=i) htp.t m hr(y.t)-ntr

m hr(y)t-hrw n(y).t r nb

in ogni casa. Un'offerta invocatoria per Antef il grande, figlio di Iku, che egli mi conceda di riposare in pace nella necropoli nel corso di ogni giorno».

[illegible]

h3 ih.w 3pd.w h3 šš mnh.t h3h.t nb(.t) nfr(.t) wsb(.t) wsb.t n(y) pr

Note:

- *Typico incipit* con formula di offerta. Translitterazione e traduzione eseguita secondo le indicazioni di Grandet e Mathieu secondo i quali la traduzione “un offerta che il Re dà” è da ritenersi superata (Cfr. Grandet-Mathieu p.388).
 *inpw tp(y)-ḡw=f imy-wt nb t' ḡsr*: “Anubi, (colui che è) sulla sua montagna, colui che è nella bendatura, signore della terra sacra”; classici titoli di Anubi (Tosi pp.18-20).
- Tra le offerte segnalo solo che secondo i consigli del prof. Livio Secco (Cfr. Grandet-Mathieu p. 389) ho tradotto il simbolo  come *iḥ.w* “buoi, bestiame” e non con il consueto (ma forse obsoleto) *kḏ.w* lett. “tori”.
-  *t w^bb*: “pane purificato”. Si allude, forse, a del pane che deve subire un processo di purificazione per usi rituali, in analogia a *t w^bb n pr pth* “pane per il tempio di Ptah” (Bonnamy p.699). Una traduzione alternativa potrebbe essere  *w^b.t* “provviste (come pagamento)” (Vygus p.10), quest’ultima mi sembrava però inutilmente complicata visto che sarebbero invertiti i due segni (*t* e *w^bb* anche se una possibile metatesi grafica non è escludibile, magari per non accostare due segni D60 identici) e che concettualmente i significati non si discostano molto; segnalo anche due termini analoghi:  *w^b.t* “carne per offerta/sacrificio” (Bonnamy p.147) e  *w^b.t* “cibo che viene distribuito” (Erman-Grapow, WB vol I, p.284).

$$mntw\ dbh.t\ htp\ m\ pr\ wsir\ mrr(w).t\ 3h.w\ 2-sp\ wnm\ im\ \emptyset$$

Note:

- 3

- 2-sp: Ripetere due volte. Grafia alternativa per 2II. Tale grafia alternativa compare anche nella stele di Irtysen (Louvre C14,11).



(i)m(y)-r(3) sb3.w m3ti dd(w) ink mry nb=f hsy=f ink mry (i)m(y)-r(3)=f

il guardiano delle porte, Maati che dice: «Sono amato dal suo signore e da lui lodato, sono amato dal suo supervisore

Note:

- jmy-r(3)-sb3.w: ho reso il termine come “guardiano delle porte” dall’inglese “gatekeeper” (termine utilizzato dal sito del MET). Altre traduzioni in Italiano: “sovrintendente/direttore delle porte” o “portiere” (quest’ultimo l’ho scartato perché in italiano il termine sottintende funzioni diverse).
- m3ti: Maati nome del titolare della stele, una possibile interpretazione “la mia Maat”.
- ink: Pronome indipendente “io” (Grandet-Mathieu p.295) usato nella preposizione a predicato nominale (PPN), tale preposizione indica un’identità assoluta, svincolata dal tempo; può essere, dunque, tradotta indifferentemente al presente o al passato.
- mry: participio perfettivo passivo di mri [3-inf] “uno amato da”. Si noti che, al posto di -w (frequentemente omessa), la terminazione può essere -y nei participi dei verbi deboli che finiscono con i e dei verbi forti che finiscono con 3, m, n, r, h, h, š, t, ʔ, d e ʔ (Grandet-Mathieu p.457).
- hsy=f: “lodato da lui” participio perfettivo passivo con agente del verbo hsi [3-inf] “lodare” (con y finale) o, in alternativa, sostantivo (nisbe di hs) con pronome suffisso di possesso “il suo favorito” (Bonnamy p.439). Tale differenza è prettamente nella traduzione italiana, in egiziano non c’è una grande distinzione fra le due forme.
- (i)m(y)-r(3)=f: “il suo supervisore/direttore/responsabile” (Bonnamy p.50).



hr-tp-n(y)sw.t (i)m(y)-r(3) htmty bbi ntf grt rd(w) ssn=i ʔ3w

il ciambellano e tesoriere Bebi, è lui, veramente, che ha fatto in modo che respirassi l'aria

Note:

- bbj: Bebi, qui indicato coi titoli hr-tp-n(y)sw.t “ciambellano” (Bonnamy p.500) e (j)m(y)-r(3)-htm.t: “tesoriere” o “sovrintendente di ciò che è sigillato” (Collier-Manley p.102), è, verosimilmente, l’alto funzionario che poi diventerà Visir sotto Mentuhotep II.
- ntf: pronome indipendente 3^ persona singolare “lui” (Grandet-Mathieu p.295) usato nella PPN.
- grt: particella enclitica (Grandet-Mathieu p.223).
- rd(w): da rdi [anom] “porre, mettere, fare in modo che” (Faulkner p.154) coniugato al participio perfettivo attivo.
- ssn=i: da ssn [caus 2-Lit] “respirare, soffiare, fare respirare” (Bonnamy p.589), coniugato al prospettivo, retto dall’operatore rdi: “ha fatto in modo che respirassi” (vedi oltre).
- ʔ3w: “vento, aria, respiro soffio” (Bonnamy p.727).

- Nota: alla fine del rigo compare un segno difficilmente riconoscibile (Figura 1).

Tale segno è una delle versioni ieratiche di D19 /D20  (Figura 2); la complessità del simbolo in questione, aggiunto allo scarso spazio a disposizione, ha fatto optare lo scriba incidere per la versione ieratica, più semplice da realizzare. Il segno successivo è A1  (e non A2 ) , anche se su questa stele i due segni sono quasi indistinguibili. La parola è dunque  *ssn*.



Figura 1: il segno di difficile identificazione.

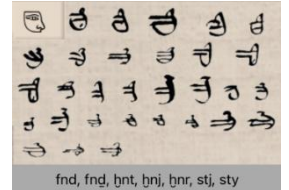


Figura 2: grafie ieratiche per D19 e D20.

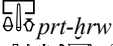
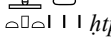


m pr nb pr.t-hrw n in(.t=f) 3 ms(w) ikw d=f n(=i) htp.t m hr(y.t)-ntr

m hr(y)t-hrw n(y).t r nb

in ogni casa. Un'offerta invocatoria per Antef il grande, figlio di Iku, che egli mi conceda di riposare in pace nella necropoli nel corso di ogni giorno».

Note:

-  *m pr nb*: “in ogni casa”, il significato della frase “mi ha fatto respirare l’aria in ogni casa” rimane un po’ oscuro.
-  *prt-hrw*: “offerta invocatoria”, i determinativi di pane e birra fanno parte del termine e non vengono letti.
-  *in(.t=f) ms(w) ikw*: “Intef (o Antef) il grande / l’anziano, generato da Iku”: antenato divinizzato della XI dinastia, probabilmente nomarca di Tebe, padre di Mentuhotep I Tepia (“l’antenato”) e, dunque, nonno di Antef I. È nominato sulla stele GC 20009 al Museo del Cairo (con grafia ); il matronimico “figlio di Iku” appare anche nella statua a lui dedicata da Sesostri I sempre al museo del Cairo (CG 42005).
-  *d=f n(=i)*: rdi [anom] coniugato al prospettivo con valore ottativo “possa lui darmi”.
-  *htp.t*: vedi  *htp.t* “pace, riposo, soddisfazione, pietà, clemenza, grazia” (Bonnamy p.445) e  *htp.w* “pace, calma, tranquillità” (Bonnamy p.446) ma anche  *htp.t* “offerte” (Faulkner p.179).
-  *hr(y).t-ntr*: “necropoli” (Bonnamy p.500), lett. “ciò che è sotto il dio” con la classica metatesi onorifica per il termine *ntr*.
-  *m hr(y).t-hrw n(y).t r nb*: “ogni giorno” (Faukner p.159) lett: “nelle giornate di ogni giorno”, con *hr(y).t-hrw* “giornata” (Faukner p.203). Tale espressione compare anche sulla stele di Megegi (MET nr. 14.2.6) con traduzione: “nel corso di ogni giorno” (MET).

Ringraziamenti e commento personale

Ho tradotto questa stele un po’ di anni fa (presso il forum Egittophilia), sempre diretto dal maestro Nico che non posso fare a meno di ringraziare.

Con gli anni ho inevitabilmente imparato cose nuove ed ho deciso di affinare la traduzione ed uniformare la translitterazione; ho anche aggiunto riferimenti bibliografici ai termini da dizionari “più accademici” (il Vygus per esempio, per quanto corretto, è una pubblicazione amatoriale; come questa del resto).

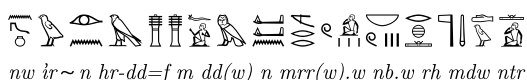
Bibliografia:

- Raymond O. Faulkner, A concise dictionary of middle egyptian, Griffith institute, Oxford, 2019.
- Yvonne Bonnamy, Dictionnaire des hiéroglyphes - troisième édition, Actes Sud, Arles, 2019.
- Adolf Erman - Hermann Grapow, Wörterbuch der Aegyptischen Sprache, Akademie Verlag, Berlin, 1971.
- Mario Tosi, Dizionario enciclopedico delle divinità dell'antico Egitto, vol.I, Ananke, Torino, 2011.
- Mark Vygus Middle Egyptian Dictionary 2018 su <https://www.egyptologyarchive.com/middle-egyptian-dictionary-2018-mark-vygus/>.
- Mark Collier – Bill Manley, Come leggere i geroglifici egizi, Giunti, Firenze, 2007.
- William A. Ward, Index of Egyptian Administrative and religious titles of the middle Kingdom, American University of Beirut, Beirut, 1982.
- Pierre Grandet – Bernard Mathieu, Corso di Egiziano geroglifico, Ananke, Torino, 2007.
- The MET - Metropolitan Museum of Art: Funerary stela of “follower [of the king ?]” Megegi and his wife Henit. <https://www.metmuseum.org/art/collection/search/544007>.
- The MET - Metropolitan Museum of Art: Stela of the Gatekeeper Maati <https://www.metmuseum.org/art/collection/search/544005> .

Questo documento non è da intendersi come pubblicazione accademica, è stato fatto da un appassionato per altri appassionati al solo scopo di condividere i propri interessi ed esercitarsi nell'apprendimento della lingua di questa splendida civiltà.

Questo documento non è da intendersi a scopo didattico. Si potrebbero trovare errori o inesattezze.

Pubblicato in origine su: <https://www.hordjedef.net/stele-egizie/stele-di-maati>



Questo è stato fatto da Hordjedef come dono a tutti coloro che desiderano conoscere i geroglifici!